

UNDICI FERITI TRA LE FORZE DELL'ORDINE

## No Tav, Cancellieri “Ora basta, questa è pura violenza”

Dopo i nuovi scontri in Val Susa  
la dura reazione del ministro dell'Interno

**GUIDO RUOTOLO**  
ROMA

L'«indignazione» del ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri per quello che è successo l'altra notte in Val di Susa è superata dalla «colera» espressa dal mondo politico per la violenza dei manifestanti contro le forze dell'ordine. Se il Pdl (Fabrizio Cicchitto e Maurizio Gasparri) parla di «squadrismo di sinistra», di «versione di natura squadristica», è preoccupato il Pd per l'escalation della violenza. «Quello che è successo l'altra notte in Val di Susa - commenta il ministro dell'Interno - non è una manifestazione di dissenso, è violenza. Violenza allo stato puro che non ha nulla a che fare con i problemi della costruzione della linea ferroviaria Torino-Lione».

Il segretario del Pd, Pierluigi Bersani, si rivolge alla politica, segnala che in discussione è il tema «della democrazia»: «Siamo di fronte a un uso organizzato della violenza». Più esplicito il sindaco di Torino, Piero Fassino, che denuncia il radicale cambiamento del «movimento No Tav, ormai sequestrato da gruppi insurrezionalisti e antagonisti

costruzione dell'opera decisa democraticamente dallo Stato italiano. Lo faremo con il massimo della fermezza e con la professionalità che le forze dell'ordine anche la notte scorsa hanno saputo mettere in campo».

L'ex ministro dell'Interno nonché neoleader del Carroccio, Roberto Maroni, chiede ad Annamaria Cancellieri «più energia contro i violenti», per mandare via, aggiunge il governatore del Piemonte, Ro-

berto Cota, «i turisti della violenza dalla Val di Susa». Spiega il governatore: «Si tratta di persone che nulla hanno a che fare con chi può avere un'opinione diversa sulla realizzazione della Torino-Lione». Il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, invece, sostiene che «le violenze dei No Tav trovano legittimità nelle prediche di troppi cattivi maestri». Diverso l'approccio di Antonio Di Pietro, Idv, che, dopo aver espresso solidarietà alle forze dell'ordine, chiede che «i cittadini di quei territori vengano ascoltati e i violenti isolati».

[I video degli scontri su](#)  
[www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)



**Il varco nel muro**

Tre ore di scontri nella notte di sabato: violate le reti di protezione del cantiere e parte del muro di cinta

**L'appello di Fassino  
al governo: garantire  
il dispiegamento  
di forze dell'ordine**

che nulla hanno a che vedere con la Val di Susa e la sua popolazione».

Si appella al governo il primo cittadino di Torino: «Il governo - aggiunge Fassino - ha il dovere di garantire il dispiegamento di forze dell'ordine adeguato e tutti - istituzioni, partiti, forze sociali, cittadini - abbiamo il dovere di reagire per isolare e fermare un fanatismo ideologico cieco e violento che, come già accaduto in passato, anche oggi può solo condurre a nuove sofferenze e devastazioni».

Nessun tentennamento, dunque, sulla necessità di proseguire i lavori per la Torino-Lione. I dubbi della nuova classe politica francese che ha vinto le elezioni (Hollande e i socialisti) non si traducono in segnali di voler interrompere i lavori della Tav. Anzi. Il presidente della Provincia di Torino, Antonio Saitta, si rivolge al governo chiedendo l'invio di un maggior numero di forze di polizia a difesa dei cantieri. Mentre il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri riconferma la determinazione del governo a portare a termine i lavori dell'opera.

«Il nostro dovere è garantire manifestazioni pacifiche, ma garantire anche la



**L'assalto nella notte**

I manifestanti sono partiti dal campeggio dirigendosi direttamente al cantiere del Tav prima di essere respinti dalle forze dell'ordine

**Botta  
e  
risposta**

**IL MINISTRO**

Non è dissenso  
ma violenza pura  
che non ha a che fare  
con i problemi del Tav

Annamaria Cancellieri

**L'ATTIVISTA**

Quanto è successo  
è da ascrivere  
alla poca sensibilità  
del governo

Alberto Perino



**Il capo della Digos**

I soccorsi al capo della Digos, Giuseppe Petronzi, ferito dallo scoppio di una bomba carta